ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⅚. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — **Trieste, Lunedì 17 Novembre 1902.** — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — **N. 7614**

L'attentato al re Leopoldo.

Il contegno di Rubino.

Rubino a Milano ed a Londra.

BRUSSELLES 16 (L) Il Rubino ostenta un contegno indifferente e grande calma. Nella vettura cellulare cantò inni anarchici. Interrogato, disse di aver diviso coi compagni il danaro che l'ambasciata italiana a Londra gli dava come compenso per l'incarico datogli di sorvegliare gli anarchici.

Quando fu espulso dal Circolo anarchico concepì l'idea dell'attentato per lavarsi dall'accusa di spionaggio e vendicare i morti nei tumulti dell'aprile scorso a Brusselles. Disse poi che gli duole che la pena di morte non venga più applicata nel Belgio. Aggiunse che suo figlio vendicherà le sofferenze del padre.

La colonia italiana prepara una manifestazione di protesta.

MILANO 16 (N). Eccovi alcune notizie sulla giovinezza di Gennaro Rubino. A 17 anni entrò volontario nel battaglione d'istruzione a Maddaloni, presso Napoli; ove, dopo 18 mesi, fu promosso sergente nel 58° fanteria a Firenze. Nove mesi dopo, con esami, fu ammesso alla Scuola militare di Modena; ma poi fu costretto a interrompere gli studi. Se ne accorò profondamente e cominciò a scrivere violenti articoli antimilitaristi su giornali anarchici. Scoperto, fu retrocesso e passò soldato semplice nel 34° reggimento a Messina ove riprese una campagna accanita antimilitarista nei giornali estremi. Ebbe dissidi gravissimi coi superiori e tre duelli con commilitoni. Il Rubino si fece allora denunciatore delle malversazioni che si compievano nel reggimento e nell'ospedale militare. Il ministero ordinò un'inchiesta che si chiuse con uno scandalo enorme e la punizione di parecchi ufficiali. Il denunciatore però fu processato per insubordinazione ed anarchismo e condannato a 5 anni di reclusione militare a Gaeta. Ne scontò tre soli per indulto reale. Allora venne riformato dal servizio militare per oftalmia contratta nel reclusorio, e tornò alla nativa Bitonto, presso il padre e le due sorelle maestre. Si fece diplomare contabile alla Scuola di commercio di Bari e si occupò come istitutore in un Collegio privato di Bitonto. In quel torno sposò Maria Fetelli, maestra, uscente da una famiglia di pazzi ed essa pure squilibrata. Ma la lasciò tosto per recarsi a Milano ove il fratello Pietro gli procurò un impiego nella casa editrice F.lli Treves.

Il Gennaro però si diede ad una tresca con una donna perduta e incorse in una condanna di quattro anni e due mesi per falsificazione d'una scrittura d'affitto a danno del lattaio Bonomi. Fu inviato a scontare la pena nel reclusorio di Castelfranco. Anche questa, gli fu ridotta a tre anni per indulto reale. Tornò a Milano donde si recò a Londra nel 1897. Con denari fornitigli dai fratelli aperse a Londra uno spaccio di sigari, giornali e libri. Guadagnò bene nel 1899. Poi si diede all'anarchismo e rovinò l'azienda; e si eclissò per la famiglia che apprese dall'attentato di Brusselles che Gennaro era ancora vivo.

LONDRA 16 (Fabian). Assunsi informazioni sul Rubino. Seppi che aveva accettato di fare la spia nell'ottobre del 1901 dietro compenso di dieci scellini al giorno. In sei mesi ricevette quattromila cinquecento franchi. Gli anarchici, insospettiti, si procurarono la prova materiale del tradimento e lo invitarono a scolparsi. Il Rubino, anzichè presentarsi all'assemblea, scrisse una lettera ad un capo anarchico, confessando di aver fatto la spia, ma per aiutare i compagni bisognosi. Questa lettera, che potei vedere, finisce così: „Spero di mostrare presto che sono anarchico, con qualche atto più consono alle mie e alle vostre aspirazioni". La lettera è datata 9 maggio 1902. Gli anarchici però lo espulsero. Quindi pare che il Rubino, perduto il posto di confidente, abbia fatto l'attentato per riabilitarsi in faccia agli anarchici.

La repressione della pirateria nel Mar Rosso.

HODEIDA 16 (Ag. St.) Il comandante Arnone, dopo la distruzione dei sambuchi dei pirati ed avendo riscossa l'indennità fissata a vantaggio delle famiglie dei due marinai morti, ha inviato a Massaua, opportunamente scortati, i sette sambuchi catturati e i tre fuorusciti assaortini consegnatigli dalle autorità ottomane, perchè implicati negli atti di pirateria. Ora è venuto qui ad incassare l'indennità per il furto commesso dai pirati delle isole Dalae e le tasse indebitamente percette nel passato sui sambuchi eritrei. Oggi è ripartito per Massaua con le navi al suo comando.

ROMA 16 (Ag. St.) Il „Piemonte" è tornato a Massaua, dove sbarcò i pirati arrestati ad Hodeida. Il servizio di crociera è finito, ma però una nave continua la sorveglianza sul litorale.

LA RIVOLTA DEI CABILI.

MADRID, 16 (N). Telegrafano da Tangeri: Il sultano del Marocco, prima del combattimento trattò coi ribelli per la liberazione dei loro prigionieri, fra i quali si trovavano parecchi stranieri. Parecchie tribù si offersero di prestare man forte al governatore di Tetuan.

Il sultano alla testa di 25.000 uomini dirigerà personalmente le operazioni contro i cabili di Sennur.

Licenziamento di minatori.

LENS, 16 (N). I deputati Basly e Lamandie avvertirono telegraficamente il ministero che alcune Società minerarie del dipartimento del Pas de Calais, contrariamente ai patti stipulati, licenziarono vari minatori.

COMIZIO SOCIALISTA A ROMA.

ROMA 6 (N). Oggi si inaugurò il comizio regionale socialista con l'intervento di 500 persone. Guido Podrecca fece il discorso inaugurale tessendo la storia della propaganda del partito. Si approvarono varie relazioni sulla propaganda.

Una smentita. ROMA 16 (N). L'ufficiosa „Tribuna" smentisce che l'Inghilterra fino ad oggi abbia domandato al Governo l'autorizzazione di passare le sue truppe nella Somalia italiana.

Elezioni comunali ad Aquila. AQUILA 16 (N). Le elezioni amministrative si svolsero tranquille, con la vittoria completa dei costituzionali (finora il Comune era in mano dei socialisti). La minoranza restò, mista, ai socialisti e ai repubblicani.

Il chimico Cannizzaro decorato. ROMA 16 (N). L'Istituto di Francia conferì la medaglia d'oro al senatore Cannizzaro. Tale medaglia premia i chimici che contano 50 anni di importanti ricerche.

Marina a.-u. VIENNA 16 (N). La nave da guerra a.-u. „Frundsberg" è entrata ieri al Pireo, dove si fermerà sei giorni. La nave „Nautilus" arrivò a Pirgo, dove sosterà un giorno. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Attentato contro un banchiere.

VARSAVIA 16 (N) Ieri negli uffici della Casa bancaria Weinküsser entrava un individuo chiedendo di acquistare dei titoli pubblici. Mentre gliene presentavano alcuni, l'individuo estrasse un revolver e fece fuoco sul banchiere e sopra uno degli impiegati, che rimasero entrambi feriti. Lo sconosciuto tentò poi di uccidersi, ma ne venne impedito. Fu arrestato.

Revolverate contro un vescovo.

BUDAPEST 16 (U. B.). Si telegrafa da Neusatz: Il giornale „Zastava" annunzia che a Karlosza, uno sconosciuto tirò un colpo di rivoltella contro mons. Zmeganovics, vescovo di Versecz. Il vescovo fu sfiorato dal proiettile.

Due sentinelle uccise.

ATENE, 16 (N). Stanotte da ignoti malfattori furono assassinate due sentinelle dello stazionario germanico „Loreley" che si trovava qui in riparazione. Furono inoltre rubati due grandi bauli contenenti denaro ed indumenti.

Disgraziato accidente.

SUBIACO 16 (N) Il carabiniere Nicola Zuccolotto, giunto nei pressi del cimitero, nel caricare il moschetto a mitraglia, lasciava accidentalmente sfuggire un colpo che uccise il suo compagno Adamo Gianioni da Pistoia. Lo Zuccolotto fu messo agli arresti e venne aperta un'inchiesta.

Accidente ferroviario.

TOLONE 16 (N). Una locomotiva da manovra andò a cozzare contro gli ultimi vagoni del treno in partenza per Nizza. Cinque persone rimasero ferite.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Un grave abuso. In un villaggio del Carso pinguentino, a Nilino-Lanischie, è avvenuto nei giorni scorsi un fatto grave non solo per sè, ma anche e forse più come sintomo. Un maestro sla vo odiato dagli agitatori croati per il suo apostolato di conciliazione cogli italiani, fu arrestato dalla gendarmeria in base ad un'accusa di cui non fu appurata in un alcun modo l'attendibilità sebbene ne dovesse essere evidente al primo istante l'infondatezza.

Ecco la narrazione del fatto quale la vittima stessa del grave abuso - il maestro Mariano Marchi - fa in una lettera a noi rivolta:

„Sull'imbrunire dell'8 corr. io faceva ritorno alla mia abitazione a Nilino (Lanischie) dalla consueta passeggiata. Quando fui vicino al villaggio incontrai due gendarmi che ne uscivano, seguiti a pochi passi dal capovilla. Devo premettere che i gendarmi erano venuti ancor nella mattina a Lanischie e tutto il pomeriggio s'erano intrattenuti nella canonica.

„Avvicinatimisi i gendarmi il capoposto Crast mi apostrofò: „Lei è accusato di aver parlato ad una donna male dell'Imperatore". Io con energia respinsi l'incolpazione: ove mi si fosse meglio precisata l'accusa, avrei potuto anche dimostrare il mio alibi, ma invece il capoposto Crast mi dichiarò subito in arresto ordinando all'altro gendarme d'ammanettarmi, ciocchè fu anche fatto.

„Così legato, mi condussero sempre a piedi sino a Pinguente, che dista da qui circa 20 chilometri. Non mi è stato concesso nemmeno di avvisare la famiglia, la quale quella sera, nulla sospettando, mi attese invano.

„Assunto dal giudice istruttore, potei appena allora rilevare il tenore dell'accusa. Mi si accusava, cioè, di aver detto ad una vecchia di 70 anni, in occasione dell'ultimo passaggio dell'Imperatore per l'Istria, le parole: „quanto vi ha dato l'Imperatore perchè siete stata a Lupolano"?

„E qui fa d'uopo un'altra premessa. L'Imperatore fu di passaggio per l'Istria il giorno 1 settembre a. c. diretto alle manovre a Pola. Nel programma di viaggio non era compresa nessuna fermata alla stazione ferroviaria di Lupolano: soltanto un rallentamento della corsa alla stazione di Pinguente ed una fermata di pochi minuti a quella di Cerogliano. Tuttavia qui si volle approfittare del passaggio dell'Imperatore per inscenare una dimostrazione politica croata alla stazione ferroviaria di Lupolano. Si fece radunare una turba d'incoscienti contadini; dalla canonica partì un numero considerevole di tricolori croate, le quali difatti sventolarono nel recinto della stazione e furono imposte perfino agli scolari. Ad accrescere il numero, si fece spargere la voce che l'Imperatore si sarebbe fermato, avrebbe dato udienza e distribuito del denaro.

„La vecchia in questione, nel dirigersi verso Lupolano invitava gli altri a seguirla ed a me anzi disse, in presenza di più persone, le testuali parole: „io vo a Lupolano perchè l'Imperatore ha telegrafato che andassero colà tutte le vedove aventi figli al servizio militare che riceverebbero del danaro". Io quella donna non l'ho più veduta quel giorno: e se anche, per inconcessa ipotesi, l'avessi veduta e le avessi rivolta la domanda attribuitami: „quanto vi ha dato l'Imperatore perchè siete stata a Lupolano?" ciò non avrebbe costituito alcun crimine.

„Invece è stato assodato per la concorde deposizione di più testimoni, che fu quella donna nel ritorno da Lupolano a rammaricarsi d'aver fatto la strada per nulla! La mia innocenza è stata dimostrata per la unanime deposizione di numerosi testi, per cui la Procura di Stato di Rovigno ordinava in via telegrafica il giorno 12 corr., dopo tre giorni di arresto preventivo ingiustificato, la mia scarcerazione.

„Questo il fatto. Giudichi il lettore quanto fondato fosse il mio arresto, se io meritassi di venire legato come un volgare malfattore e costretto a percorrere di piena notte 20 chilometri di strada, la maggior parte impraticabile, e quanto mi sia valsa la libertà personale garantita dalla legge fondamentale dello Stato!

„Un'ultima circostanza: i miei nemici politici e personali inventarono quest'accusa nè prima nè dopo, ma proprio quando mia moglie e mio figlio erano ammalati!"

* * *

Ripetiamo; il fatto è grave non solo in sè, ma anche come sintomo dell'abbrutimento a cui - ed altri esempi si ebbero in passato - sono scesi certi agitatori slavi nella regione per la febbre d'odio contro ogni cosa italiana e ogni persona anche solo amica degli italiani; indice ancora del bisogno urgente che contro questi artefici di delazioni e calunnie, sia data ai cittadini la tutela della legge, non solo negli articoli dei codici, ma anche nella conveniente disciplina degli organi esecutivi del potere pubblico, che l'arresto di Nilino, per le circostanze accennate, mette in luce oscura.

Sappiamo che il fatto sarà oggetto di interpellanza alla Camera di Vienna.

* * *

Del grave abuso troviamo cenno anche nei giornali della provincia giuntici iersera.

„Ci pare di scorgere – scrive la consorella di Parenzo – in quest'ultimo colpo diretto contro il sig. Marchi, lo zampino di qualche suo acerrimo nemico politico, che volle vendicarsi contro di lui in modo così vile. E' noto, infatti, che egli fu acerrimamente perseguitato, negli ultimi tempi, dalla fazione croata, in guisa tale da crearsi molti dolori, persino con processi giudiziari, che riuscirono a nulla di accertato. Del Marchi inoltre, ebbero ad occuparsi non sappiamo più quanti Consigli scolastici, e locali e distrettuali, finchè da ultimo venne pensionato dal Consiglio scolastico provinciale, sebbene ancor giovane e sano, e, quello che più monta, sebbene non risultasse nulla di grave e di *provato* in suo confronto. Ma, dopo aver rovinato un uomo ed una famiglia in tal modo, che si giunga ancora al punto di architettare delle imboscate simili a quella qui descritta, è una cosa che passa ogni limite della perfidia e della malvagità.

Il „Popolo Istriano" scrive: „Venne più volte lamentato anche dai nostri deputati in Parlamento che singoli gendarmi non ristanno dal prendere parte o propendere per il partito avverso agli italiani – come è successo con due gendarmi a Canfanaro l'anno scorso. Si è già poi tante volte lamentato come spesso il crimenlese sia servito di arma a bassi rancori personali, per modo che uno il quale voglia prendere vendetta di un avversario, è certo di farlo arrestare purchè lo accusi di lesa maestà."

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto ing. Luchino Borri, dai colleghi ing. Paolo Palese, cor. 10: ing. Augusto Palese, cor. 10; dai colleghi Roberto Liebman, Gustavo Loeb e Rodolfo Graf, corone 50.

Per un fiasco in pretura della sig.a M., da O. L., cor 1; da Arturo M., cor. 2.

Conferenza Labriola. Il prof. Arturo Labriola, una delle più giovani e promettenti forze del partito socialista italiano, ha levato ieri al Politeama Rossetti un inno all'individualismo italiano. Individualismo e socialismo, i due termini comunemente antitetici, appaiono all'oratore destinati a integrarsi; in ciò la nota originale della conferenza lucidissima, svolta dal Labriola con meravigliosa padronanza della parola, con un'irruenza e instancabilità di facondia tutta meridionale, che compensano l'esile metallo di voce dell'oratore.

L'individualismo plasma tutti i grandi rivolgimenti sociali; è individualista, nei suoi esordî, il cristianesimo che proclama tutti gli uomini eguali e fratelli ed emancipa la proprietà dalle restrizioni romane, mosse da criterii d'utilità collettiva; individualista è la rivoluzione borghese del 1789 che innalza i diritti dell'individuo di fronte all'invadenza dello Stato e dei privilegi feudali limitatori anch'essi della libertà proprietaria. L'êra delle rivendicazioni nazionali contro monarchie ed aristocrazie, affermatasi intorno al 1848, attenua la nota individualista col fascio indispensabile delle energie collettive intese al fine comune, ma l'individualismo torna a trionfare nei programmi economici e politici coi quali la borghesia vittoriosa è andata al potere. Senonchè la borghesia, fatta classe dirigente, alla libera concorrenza, benefica così al capitalista come all'operaio, ha sostituito i monopolii, i dazii fiscali e protettivi, le speculazioni monetarie, i mille interventi illeciti dello Stato che costituiscono tanti ostacoli all'energia individuale ora più inceppata che mai; donde la reazione dell'individualismo dottrinario anarchico ed anche borghese, contrario a interventi inceppatori dell'individuo, tendenze queste ultime dalle quali il socialismo dissente, ma di cui deve tener conto così come ha da trarre gli insegnamenti da tutte le forze, da tutti gli istituti che gli sbarrano il cammino. Le funzioni esorbitanti dello Stato, che entra nella vita privata dell'individuo e gli impedisce di pensar come vuole in materia religiosa e politica, il meccanismo mostruoso dei *trusts* che dominano i mercati, imponendo i prezzi delle merci agli operai consumatori, sono, insieme a molte altre manifestazioni della vita moderna, elementi depressivi dell'individualismo che soffocano anzichè suscitare le energie dell'ingegno umano.

Il socialismo saprà ravvivarle; esso ha appreso dalla storia che il progresso sociale dipende dallo sviluppo dell'individualità umana; esso vuol trarre l'individuo dalla massa; così, integrando in ogni individuo la coscienza di sè stesso, la grande trasformazione economica potrà compiersi non per impulsività o per violenza ma per convincimento.

Nelle moderne organizzazioni operaie sono le cellule embrionali della società nuova; esse, nei paesi più evoluti, compiono fin d'ora funzioni legislative, promovendo leggi benefiche per gli operai; funzioni economiche intervenendo nella regolazione delle mercedi e dei prezzi e impadronendosi così dell'ingranaggio della produzione; funzioni giudiziarie, giudicando nei conflitti; persino, in alcuni luoghi, funzioni di polizia e d'igiene punendo ad esempio i bevitori impenitenti. L'organizzazione eleva così l'individuo, lo mette in grado di decidere con cognizione di causa degli interessi proprii, gli dà modo di sviluppare, per il bene di tutti, le sue energie verso il meglio. In tal modo si prepara la società avvenire nella quale i lavoratori, vale a dire la stragrande maggioranza degli uomini, procederanno da sè, direttamente, coscientemente ai proprii destini e non avranno più bisogno di inchinarsi ad alcun idolo; saranno infine padroni di sè stessi.

Questa la cornice del quadro presentato dal prof. Labriola al pubblico che affollava il Politeama e applaudì calorosamente l'oratore.

* Questa sera alle 8.30 il prof. Labriola parlerà al Circolo di studi sociali sul tema: „La necessità del socialismo".

Il comizio dei braccianti. Ieri alle 4 pom., nella sala maggiore delle Sedi riunite, ebbe luogo l'annunciato comizio dei braccianti.

Presiede il sig. Corazza; funge da relatore il sig. Bertuzzi; rappresenta l'autorità politica il comm. sup. di polizia Pertot. La sala è zeppa.

Il sig. Bertuzzi espone le pratiche fatte dal comitato pro migliorie dopo il comizio del 2 corr., e l'esito delle stesse. Dice che oltre all'aver inviato il memoriale a stampa a tutti i negozianti, il comitato ne mandò pure una copia alla Camera di commercio con una lettera accompagnatoria, mediante la quale la si interessava ad intervenire con i suoi buoni uffici nella vertenza. E difatti la Camera di commercio e in ispecial modo il suo presidente, cav. Dimmer, s'occupò subito con ardore della cosa. Senonchè, i giorni scorrevano – dice il relatore – e non solo non si era avuta nessuna buona missiva dalla Camera di commercio, ma si sapeva altresì di comitati di negozianti compostisi e scioltisi senza aver nulla concluso, e correva voce che parecchi negozianti avevano respinto tutte le domande dei braccianti. Invece, giovedì sera pervenne al comitato un invito da parte della Camera di commercio a recarsi presso la sua deputazione sabato sera. Il comitato vi si recò e trovò ivi radunati il cav. Dimmer, i signori Vittorio Venezian, Liebmann e Xydias, nonchè i due segretari dott. Enenkel e dott. Garavini. Questi signori non nascosero al comitato le difficoltà incontrate per conseguire un possibile accordo fra i negozianti. Ve n'erano di quelli così renitenti – dice il relatore – che i membri della deputazione dovettero durar fatica per farli addivenire a più miti consigli. La deputazione osservò pure al comitato dei braccianti che conviene tener conto delle non floride circostanze in cui, specie certi rami, versa il commercio in generale. Basti ricordare che il traffico langue non poco in tutti i generi, specialmente dopo che per vari motivi cessò nella città nostra il lavoro delle granaglie e dei cotoni. Perciò se i braccianti esorbitassero nelle loro pretese non verrebbe escluso il caso che anche il commercio degli altri generi prendesse altre vie.

La deputazione e con essa buona parte dei negozianti riconobbe però subito che certe domande dei braccianti sono giustificatissime, e in principal modo quella della unificazione della mercede per tutti i rami – poichè ai braccianti poco può importare se abbiano portata sulle spalle una cassa di una o di altra merce. Egli no hanno diritto tutti ad una mercede che possa permettere loro di vivere, una mercede che corrisponda alle esigenze dei tempi.

Fu così che la Camera di commercio riuscì ad ottenere un accordo fra i negozianti del ramo „Spedizioni" e dei rami saccherie, vini, droghe ecc. ecc., i quali sono pronti ad accordare ai braccianti la mercede di quattro corone il giorno. Accordano inoltre per la mezza giornata la mercede di cor. 2; le ore straordinarie pagate con cent. 50 l'una. Per le ore straordinarie dopo le 8 pom., si lascia libero l'accordo fra le parti di volta in volta. Nelle ore straordinarie per il ramo Spedizioni verranno comprese anche quelle cosidette *di guardia*. In tutti i casi l'ora straordinaria verrà calcolata dopo trascorsi anche soli 5 minuti, pagandola cioè in tal caso per ora intera.

Non si trovò, invece, giustificata l'imposizione di un aumento di mercede ai braccianti pagati settimanalmente in proporzione all'aumento che si concede agli altri e ciò principalmente perchè in molti casi i primi vengono tenuti in servizio anche se inabili a lavori di forza. I negozianti però promettono di prendere in riflesso anche la loro situazione e di aumentar la mercede a seconda della opera e del merito di ogni singolo.

Non si potè addivenire ad un accordo sulla chiesta diminuzione d'orario e ciò principalmente per la obiezione dei negozianti che con l'orario ridotto si danneggerebbe di troppo la potenzialità lavorativa della piazza.

Per i braccianti in legnami i negozianti del genere accordano un aumento di cent. 20 al giorno portando cioè la mercede giornaliera a cor. 3.60. Per le domeniche e feste la giornata di 8 ore divisa con 5 ore la mattina e 3 nel pomeriggio; mercede di cor. 4.50 per tutta la giornata, di cor. 2.50 la mezza giornata, così di mattina come il dopopranzo; le ore straordinarie pagate a cent. 60 l'una.

Per quanto poi riguarda le disposizioni generali e altre clausole stabilite dai braccianti nel loro memoriale, i negozianti trovano indispensabile per venire ad un accordo – e la Camera di commercio pure lo approva - che occorre un accurato esame da parte di una commissione mista. Però sono già fin d'ora d'accordo con i braccianti per accordare loro la dispensa degli ordigni, come aghi, coltelli ecc. nei magazzini *(fragorosi applausi)* il pagamento in moneta spicciola *(applausi)* e trovando suscettibile di equivoci lo stabilire che il licenziamento del bracciante per la mezza giornata - come chiesto nel memoriale - debba seguire 5 minuti prima del mezzodì, non fosse altro per differenza d'orologio, acconsentono, invece, i negozianti che il bracciante possa ritenersi trattenuto per l'altra mezza giornata, quando non fosse stato avvertito del contrario, al tiro di cannone del mezzogiorno. *(applausi)*. Così pure si accorda che il bracciante, appena assunto al lavoro, abbia diritto alla mezza giornata. In quanto riguarda le disposizioni precauzionali per ciò che concerne il lavoro di pellami, i negozianti rimettono i richiedenti a far valere le disposizioni magistratuali. Sono poi d'accordo per accordare la tenuta speciale a coloro che lavorano in colori, olio, vini ecc. ecc.

Appena ricevuta questa comunicazione, il nostro comitato - dice il sig. Bertuzzi – si radunò d'urgenza, e convocò pure alcuni anziani braccianti. Dopo una discussione di oltre tre ore, il comitato trovò di accettare quanto i negozianti accordano; però trovò pure di aggiungere le seguenti *controproposte*: „Si chiede l'orario di 9 ore indistintamente per tutti i rami. Per i braccianti del ramo importazione d'agrumi, che percepiscono già 4 corone, cor. 4.40 il giorno; per le domeniche e feste, divise in due turni di 4 ore cadauno, 5 corone per la giornata intera e cor. 3 per la mezza giornata; le ore straordinarie a 80 cent. l'una; per le ore straordinarie dopo le 8 pom. cent. 70 l'una. Per i braccianti in legnami cor. 4 il giorno; domeniche e feste divise per 4 e 4 ore, cor. 4.80."

Il comitato trovò pure indispensabile di accordare quale ultimo limite ai negozianti per una risposta il giorno di venerdì prossimo.

A tale annunzio un gruppo di braccianti con grida di „sciopero sciopero" produce une tale agitazione che il presidente sig. Corazza e il sig. Bertuzzi riescirono a stento a calmare. Ritornata la calma, il sig. Bertuzzi rende noto che il cav. Dimmer chiede anzi una dilazione sino a domenica ed egli si ritiene in dovere di farne concreta proposta. Il gruppo di prima protesta, ma il presidente mette a voti la proposta e questa viene accolta a maggioranza.

Con ciò si scioglie il comizio.

Il comizio degli agenti al dettaglio. - I negozianti acconsentono. Nel comizio del 26 ottobre ultimo, l'assemblea degli agenti al dettaglio, a parziale modificazione del memoriale da essa votato nell'adunanza del 25 agosto, aveva approvato un ordine del giorno con il quale si accettava „il riposo domenicale come proposto dai principali, cioè in via di legge"; si accettava inoltre, come proposto pai principali, che l'orario di apertura dei negozi fosse facoltativo e si insisteva che l'orario di chiusura fosse fissato alle 7 di sera. Delle altre questioni secondarie in esso prese in considerazione non è il caso, qui, di occuparsi.

La direzione della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio, sotto gli auspicî della quale erano stati tenuti e il comizio del 25 agosto, e quello del 26 ottobre, in esecuzione del deliberato dell'assemblea, rimetteva l'ordine del giorno da questa votato a tutti i principali, e convocava gli agenti a nuovo comizio, per informarli delle risposte dai principali date.

Il comizio fu tenuto ieri alle 12.30 mer., nella palestra di via della Valle, sotto la presidenza del presidente della „Cassa" sig. Depangher. Il numero degli intervenuti era tale che a stento poteva capire nella larga sala.

Salutato da applausi, il sig. Depanger comunica che all'ordine del giorno loro notificato, i principali, in numero di 232, cioè la grande maggioranza di quelli che hanno negozio al dettaglio, risposero: 178 accettando e riposo domenicale assoluto per legge e orario di chiusura serale alle 7; 29, accettando il riposo domenicale assoluto per legge e 13 dicendosi contrari all'orario di chiusura alle 7; 2 dicendosi proclivi a non accordare che l'orario di chiusura alle 7 e non il riposo domenicale; 10, dicendo che non intendono accordare nè l'una nè l'altra cosa, perchè entrambe li danneggerebbero, per la concorrenza dei negozi di ramo affine. L'assemblea grida: „fora i nomi!"

Il presidente, continuando, osserva che molte di queste comunicazioni pervenute alla presidenza, contengono all'indirizzo degli agenti delle espressioni nobili, che fanno onore a chi le scrisse; le altre contengono l'adesione pura e semplice. Una lettera soltanto è scritta in tono piuttosto vivace e dice che lo scrivente in via amichevole non concederà niente e che cederà solo alla forza! (ilarità, rumori).

Il sig. Stefan rileva che dalle risposte date dai principali risulta in poche parole che gli agenti hanno ottenuto, per quanto non completa, una vittoria. Propone che la direzione della „Cassa di protezione", entro otto giorni, domandi alla Luogotenenza la promulgazione dell'ordinanza per il riposo domenicale assoluto e stabilisca che l'orario di chiusura alle 7 vada in attuazione il primo del prossimo dicembre.

Altri appoggiano la proposta Stefan. Il sig. Depangher fa osservare che sarebbe opportuno prorogare questo termine, poichè proprio nei primi giorni del decembre cadono quelle feste popolari, che inducono i negozianti a tenere aperto un po' più tardi.

L'assemblea pare che sia di diverso parere, poichè da qualche parte si rumoreggia.

Stefan insiste nella sua proposta. Il sig. Trauner l'appoggia. S'ingaggia una discussione nutrita e... gli animi si riscaldano.

Da quella parte dove prima si rumoreggiava adesso si grida: No, no; domani, domani, chiusura alle 7 fin da domani, altrimenti sciopero, scioperooo!

L'ambiente si elettrizza. Perciò il vicepresidente Devescovi trova un mezzo termine, che contenta e viene approvato quasi all'unanimità: l'orario di chiusura alle 7 deve andare in vigore nel termine di otto giorni, col 24 corrente.

Il presidente invita tutti alla solidarietà.

Un agente propone che se, trascorso questo termine, i proprietari tutti non accettassero l'orario di chiusura, giovedì, 27 corrente, venga tenuto un comizio per proclamare lo sciopero. La proposta è approvata all'unanimità.

Su proposta del presidente vien votato fra applausi vivissimi un caldo ringraziamento alla stampa, che appoggiò la causa degli agenti al dettaglio e quindi il comizio si scioglie.

Consorzio degli scalpellini. Iermattina alle 10, nella palestra della civica scuola di via Nuova, convocata dal Magistrato civico quale autorità industriale di prima istanza, ebbe luogo l'adunanza degli attinenti al Consorzio fra maestri scalpellini, per la copertura delle cariche vacanti. Presiedeva l'adunanza quale delegato dell'autorità industriale il sig. Lonschar.

Riuscirono eletti a maggioranza assoluta di voti: a capo degli attinenti e membro della Giunta arbitramentale Giusto Zanfi; a deputati Giuseppe Albertini, Emilio Ersetich e Pietro Savio.

Posta per l'i. e r. nave da guerra «Frundsberg». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Frundsberg", oggi, lunedì 17, alle 5.30 pom. al Pireo.

Incidente elettrico. Iersera, pochi minuti dopo le 5, al crocevia dei portici di Chiozza, causa l'infuriare del vento, si spezzò un filo telefonico, un'estremità del quale venne a contatto col filo di servizio del tram elettrico.

Subito si sprigionarono numerose scintille accompagnate da lievi detonazioni, che impressionarono molto i numerosissimi passanti.

Parecchi di questi avrebbero voluto esaminare da vicino il curioso fenomeno, ma la guardia N. 223, Giovanni Ghiro, li avvertì del pericolo che correvano esortandoli a rimanere indietro. Il Ghiro calzò poi i guanti di caucciù, di cui sono all'uopo munite tutte le guardie che fanno servizio nelle strade percorse dal tram elettrico, e afferrata l'estremità del filo rotto, con un vigoroso strappo lo tirò abbasso. Sopraggiunsero frattanto altre guardie e controllori del tram, i quali si diedero cura di tenere indietro la folla che si era venuta agglomerando in quantità considerevole. L'incidente causò una breve interruzione del servizio tramviario nelle vie del Torrente e Stadion; per fortuna non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, la qual cosa si deve anche alla presenza di spirito della brava guardia Ghiro, che ha mostrato di aver saputo trarre buon profitto dagl'insegnamenti impartiti dalla benemerita Società della Poliambulanza.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 209

di Raoul de Saint Albin

„Tu comprendi benissimo che la presenza di questa buona signora in casa mia, in mia compagnia, crea a mio profitto, il più indiscutibile degli *alibi*. Se per caso succede un incidente al figlio, come vuoi che la madre possa sospettarmi di essere in qualche modo causa di quell'incidente?

— Il menomo rumore può insospettirla.

— Non ci sarà rumore, lo sai come... Del resto le mie precauzioni saranno prese bene, non dubitare. Agisco nel nostro interesse, lo sai...

— Perbacco! So che sei abile, ma la tua audacia mi spaventa qualche volta. Non hai altro a dirmi?

— Nient'altro, tranne che Angela dovrà precederci al *Petit Castel*, come fece il giorno del libraio Fauvel, e preparare una cena fine. Le darò, del resto, le mie istruzioni prima della sua partenza.

Angela ricevette le istruzioni di Giacomo e si tenne pronta a partire nel pomeriggio

L'ora dei consulti del dott. Thompson giunse, e la folla affluì nella sala d'aspetto.

Marta prima di riprendere il suo posto di cassiera, aveva diretto a Giacomo il suo abituale sorriso.

Alle sei e mezzo il dottore dichiarò finiti i consulti e rimandò al domani i clienti che non avevano potuto passare quel giorno.

L'orfana gli rese i suoi conti.

Pareva che essa avesse dimenticato il colloquio del giorno prima.

Il suo volto pareva anzi più allegro del solito, ma quell'allegria fittizia non poteva ingannare la perspicacia di Giacomo.

— Affermando che il suo cuore è libero essa m'inganna - diceva il medico. - Chi dunque ama, o meglio, chi mai si figura essa d'amare? Ah! lo saprò. Bisogna bene che lo sappia e compiango il mio rivale! Non sarà a lungo un ostacolo sulla mia strada.

Giacomo scacciò i suoi pensieri neri, rasserenò la sua fronte annuvolata e avvisò Marta che, essendo obbligato ad assentarsi, la lascerebbe pranzar sola, e non tornerebbe che l'indomani nel pomeriggio.

— Non dimenticate, mia cara Marta - aggiunse - che la mia prima serata si darà lunedì e che siete voi che farete con me gli onori delle sale del palazzo ai miei invitati.

— Procurerò disimpegnare meglio che potrò una mansione affatto nuova per me. Ma c'è una seria questione.

— Quale?

— Come vestirmi? Sono ancora in gran lutto per mia madre.

— Non vi chiederò certo di abbandonare i vostri abiti di lutto, ma non si tratta di un ballo. Abbiate un abito nero, ma di foggia un po' meno semplice, che lasci indovinare sotto dei trasparenti le vostre spalle. Con un fiocco di seta bianca nei vostri bei capelli biondi, avrete una correzione perfetta e un grandissimo fascino.

Non vi raccomando di essere graziosa, siete la grazia in persona, ma vi raccomando la franchezza. Nessun imbarazzo, nessuna timidità intempestiva. Pensate che rappresentate la parte di padrona di casa... di questa casa... parte che diverrà per voi, un giorno una realtà

(Continua)

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giorgio Basiliadis, dal sig. Maurizio Schreiber, cor. 10 a favore della Guardia medica; dai sig.i Giulio e Pietro Liebman cor. 30 a favore della Comunità greco-orientale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore dei poveri bambini Lach di via Media: M. P., cor. 10; signora Chiara, cor. 5; dalla signorina M. V., per onorare la memoria del compianto ing. Luchino Borri, cor. 6; N. N. di Ajello, cor. 10.

L'orribile morte d'un conduttore ferroviario. Ieri notte verso le 3, un guardiano ferroviario addetto alla stazione di Oesiano percorrendo il binario poco lungi da quella stazione, al chiarore del suo fanaletto, vide una massa informe attraverso le rotaie. Avvicinatosi, constatò con terrore che quella massa era il cadavere di un uomo orribilmente mutilato.

Gli mancavano le gambe ed un braccio; il capo e il viso erano pure feriti in più punti e coperti di sangue rappreso. Dai vestiti, il guardiano riconobbe un addetto al personale viaggiante della Meridionale, e ne avvertì i suoi superiori, i quali accorsero sul luogo accompagnati dal medico distrettuale e dal commissario politico di Oesiano.

La salma fu identificata per quella del conduttore Giuseppe Jeraj, il quale era partito da Lubiana col treno merci N. 162 diretto a Trieste, ed aveva preso posto nella garitta dell'ultimo vagone. All'arrivo qui, il capo treno, non avendo visto il Jeraj, ne aveva domandato ai suoi colleghi ma nessuno fu in grado di dargliene notizie. Mentre si facevano le prime indagini, giunse da Oesiano il telegramma annunciante la dolorosa scoperta. Frattanto nello scaldatoio delle macchine alla nostra stazione, verso le 5 ant., due fuochisti, ritornati in quel momento da Lubiana, stavano pulendo le loro locomotive, quando videro con raccapriccio che le ruote di queste erano lorde di sangue.

L'orribile fatto venne ricostruito nel seguente modo: Il disgraziato Jeraj, che come abbiamo detto, si trovava nella garitta dell'ultimo vagone, sia che si fosse addormentato, sia per un'altra causa qualsiasi, dev'essere caduto dalla garitta e battendo il capo sulla scaletta di ferro del vagone e poi sulla rotaia, dev'essere rimasto privo di sensi, immobile, a traverso il binario.

Circa trenta minuti dopo, sopraggiunsero, dirette a Trieste, due locomotive, di ritorno dall'aver accompagnato un treno merci a Lubiana, le quali travolsero e schiacciarono il povero Jeraj, mutilandolo a quel modo.

La salma dell'infelice, ricomposta in una cassa funebre, fu trasportata nel cimitero di Oesiano.

Grave ferimento. L'osteria „Alla Banialuca" in via Punta del forno N. 3, fu teatro iersera di un gravissimo ferimento. Verso le 7 e mezzo entrò nel locale un venditore di *mussoli*, ragazzo sui 12 anni, il quale offrì la sua merce ad una comitiva di braccianti seduti in fondo all'osteria. Siccome però la padella del piccolo venditore era quasi vuota, uno della comitiva lo mandò a riempirla. Il venditore ritornò verso le 8 ed in pochi secondi lo liberarono completamente dei *mussoli*. Però, quando venne il momento di pagare, colui che aveva ordinato vi si rifiutò ostinatamente e quando il ragazzo se ne lagnò fu colpito da un altro della comitiva con un ceffone. Ciò disgustò gli altri avventori i quali, dopo aver protestato ad alta voce, invitarono il vinaio a cacciare dal locale quella compagnia. L'oste non se lo fece dire due volte e mise alla porta i giovanotti. Uno di questi però e precisamente quello che aveva ordinato i crostacei, uscì gridando come un ossesso. Dopo qualche minuto la porta dell'osteria si spalancò con fracasso e sulla soglia apparì il giovanotto summenzionato il quale rapidamente inferse un colpo di coltello ad uno degli avventori che sedevano presso la porta cagionandogli una gravissima ferita al collo. Poi se la svignò a gambe levate. Alcuni avventori però lo inseguirono e lo consegnarono alle guardie.

Il ferito, ch'è il sessagenario Edoardo Tonon, abitante in via dell'Ospedale N. 8, occupato in qualità di guardarobiere al Civico Monte di Pietà, fu accompagnato alla farmacia „Praxmarer" dove un dottore gli prestò le prime cure; poi fu condotto all'ospedale. Il feritore venne condotto dinanzi all'ufficiale Patz d'ispezione in via Tigor, ove si qualificò per Giulio Lazzeri, di 28 anni, da Faenza, abitante in via Ponziana N. 9. Egli negò recisamente il fatto attribuitogli. Più tardi fu arrestata anche certa Maria E., proprietaria di una cucina economica, la quale, secondo l'asserto di due testimoni, avrebbe fornito il coltello al Lazzeri.

Grave disgrazia. - Cacciatore fatale. Ieri poco dopo il mezzodì, il ragazzo quindicenne Giovanni Ferluga, abitante al N. 857 di Guardiella, ebbe la cattiva ispirazione di voler tirare col suo „flaubert" a qualche passerotto. Infatti, armatosi, uscì di casa e s'internò nella campagna di quella località segnata col N. 706. Ad un tratto su di un cespuglio vide posarsi un uccello, ed il Ferluga senza por tempo in mezzo, puntò il fucile e sparò. Un grido straziante di dolore fece eco all'esplosione del „flaubert" ed una povera ragazza, Teresa Godina, di 15 anni, abitante in quella campagna, grondante sangue dalla faccia, e piangente uscì dal cespuglio che la riparava. A quella vista il ragazzo si diede alla fuga, mentre in soccorso della poveretta sopraggiunsero i suoi parenti, i quali videro che ella era stata colpita dalla scarica di fucile all'occhio sinistro, che aveva la cornea perforata.

Fasciata alla meglio, la giovanetta ormai priva di un occhio, fu accompagnata all'ospedale dove l'accolsero nel riparto oculistico. L'ispettore Rogelj, del commissariato di p. s. di Guardiella, recatosi sul luogo della disgrazia e poi a casa del Ferluga, lo condusse al commissariato e dopo aver assunto a verbale la sua deposizione lo rilasciò.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo il mezzodì, la signora M. W., giovane sposa di 21 anno, recatasi al cimitero, ingoiò una quantità di acido fenico a scopo suicida. Fortunatamente potè essere soccorsa in tempo e trasportata all'ospedale, mercè le solerti cure dei medici, fu posta fuori di pericolo. Causa del disperato tentativo: una disputa avuta col marito. Ma, benedetta bambina, se tutte le volte che avviene una baruffa coniugale uno dei due coniugi dovesse suicidarsi, al mondo non ci sarebbero che vedovi!

Audace borseggio. La signorina Dora Jensen, impiegata presso le Assicurazioni Generali, rincasando l'altra sera verso le 7, in via delle Poste vecchie fu avvicinata da un giovanotto il quale le strappò di mano la borsetta e se la svignò a gambe levate. La signorina non si era peranco rimessa dalla sorpresa quando fu avvicinata da un altro brutto ceffo il quale le disse:

— Cossa ghe xe nato, signorina?... i ghe ga robà la borsa, oidecani; la lassi far de mi...

Detto ciò il tizio si allontanò di corsa. La signorina non attese che il gentile individuo ritornasse e si recò alla Polizia a denunciare la cosa.

Sulla base della denuncia e dei connotati forniti dalla derubata sul ladro, verso la mezzanotte furono arrestati i noti ladruncoli Francesco Hero, Silvio Saulich ed Ermanno Lang. A fare il colpetto sarebbe stato il Saulich, ed il Hero sarebbe il compiacente giovanotto che per tenere a bada la derubata si era assunto l'incarico di agguantare il ladro, e siccome il Lang aveva passato la giornata in compagnia dei due amiconi, si ritiene che non sia estraneo alla faccenda. I tre amici confermarono di aver trascorsa la giornata assieme ma interrogati separatamente, ognuno di essi fece un racconto diverso. Furono trattenuti in arresto.

Sfrattato, falsario e presunto ladro. All'arrivo del pir. lloydiano „Venus" proveniente da Venezia, venne arrestato ieri mattina dall'ufficiale di Polizia Kreiner e dall'agente Bascovich, certo Giuseppe Marini, di 35 anni, fabbro, nato a Trieste e pertinente a Venezia, il quale si era fatto mandare a Trieste a spese del console austriaco residente nella summenzionata città dicendosi pertinente al nostro comune. Per ingannare il funzionario il Marini aveva alterato il proprio libretto di lavoro tagliando via cioè la parola Venezia e sostituendovi Trieste.

Il Marini, ch'è anche sfrattato dalla nostra città, era uscito poco tempo fa dall'ergastolo di Capodistria nel quale aveva scontato la pena di 14 mesi ed era stato accompagnato a Venezia.

All'atto dell'arresto, il capitano del piroscafo, sig. Boccalari, comunicò al funzionario che durante il viaggio era stato derubato di un oriuolo del valore di 20 corone e che sospettava quale autore del furto il Martini stesso. L'accusato però negò recisamente il fatto attribuitogli e la perquisizione praticata sulla sua persona diede risultato negativo. Fu condotto in via Tigor.

Caccia di ladruncoli. L'ispettore degli agenti di Polizia Grandi e l'agente Moretti, passando l'altra sera per la via dell'Acquedotto udirono questo dialogo:

— Hai visto come quei mascalzoni si gettavano sui passanti?

— Li ho visti; ma non credere che lo facciano senza uno scopo: quelli son tutti ladri.

— Ma e la Polizia?

— Mal...

I due funzionari, punti sul vivo, allungarono il passo per vedere se fosse riuscito loro di scoprire tra la folla qualche conoscenza e, all'angolo della via dei Gelsi, raggiunsero una comitiva di ladruncoli, precettati e sfrattati. Senza dubbio era di loro che quei due signori parlavano, percui gli agenti li affrontarono. Alla vista dei due funzionari la comitiva si sparpagliò, ma non tutti i suoi componenti riuscirono ad eclissarsi. Il Grandi ne inseguì uno e lo raggiunse presso il Politeama, ed il Moretti, un altro, che agguantò in via S. Francesco. I due tizi furono riconosciuti l'uno per lo sfrattato Luigi Stanig, di 18 anni, da Lubiana, e l'altro per Ernesto Siderich, pregiudicato, di 20 anni.

Un violento. Come a suo tempo abbiamo narrato, mercoledì notte veniva arrestato in un caffè di piazza della Barriera vecchia il noto pregiudicato Benedetto Iurizza, da Senosecchia, sfrattato da Trieste, il quale, avendo opposto un'accanita resistenza, fu colpito dalla guardia con un colpo di sciabola al capo. Il Iurizza venne condotto all'ospedale donde, ieri nel pomeriggio, approfittando di un momento in cui gli infermieri erano occupati altrove, fuggì. Era destinato però che il giovanotto godesse della libertà per brevissimo tempo. Iersera, verso le 7 e mezzo, fu trovato dalla guardia Giovanni Chinca in un'osteria di S. Giacomo. All'atto dell'arresto il Iurizza si impossessò di un coltello e di una chiave e cercò di colpire il funzionario, il quale, estratta la sciabola, menò due fendenti al capo del ribelle. Sebbene ferito, il Iurizza si comportò come un forsennato e per condurlo in arresto la guardia dovette chiedere aiuto a due colleghi. L'ispettore Prodan chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale fasciò le ferite al Iurizza, che fu poi condotto nuovamente all'ospedale.

Quartetto pericoloso. Giovanni Comar, abitante in via Maiolica N. 3, si trovava, ieri nel pomeriggio, in una cucina popolare di via dell'Olmo. Verso le 4 fu avvicinato da quattro individui a lui sconosciuti i quali intavolarono con lui una discussione. Qualche minuto dopo, tre dei quattro amici si allontanarono ed erano appena usciti dal locale che il Coniar s'avvide della sparizione del suo oriuolo e della catena d'argento del complessivo valore di 20 corone.

Certo che a derubarlo era stato uno dei quattro sconosciuti, il Coniar fece arrestare il rimasto il quale, alla Polizia, si qualificò per Matteo S., di 28 anni, abitante in via della Concordia. L'arrestato si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Disgraziato accidente. Ierlaltro, il ragazzo di 15 anni, Giacomo Abram, abitante a Verpolie (Oesiano) trasportava dalla cava ov'è occupato all'opposta casetta del deposito delle polveri da mina, una cassetta di polvere pirica, quando non si sa bene per quale causa, la detta cassetta gli esplose tra le mani e la scarica investì alle braccia, al collo ed alla faccia il povero ragazzo che ne riportò parecchie e gravi ustioni. Medicato alla meglio, ieri mattina il poverino fu trasportato all'ospedale ed accolto nel riparto dermatologico.

Per aver gridato „Viva l'Italia!" Ieri nel pomeriggio, in via del Toro, fu arrestato l'operaio Giovanni Zangrando, di 44 anni, dal Cadore, abitante in via del Molin Grande N. 4, perchè avrebbe gridato: „Viva l'Italia!".

Ubriaco violento. Nel „Caffè Francese" in piazza della Borsa entrava ieri notte un uomo sui cinquant'anni, apparentemente operaio. Era ubriaco sfatto, e incominciò subito ad importunare gli avventori e a commettere eccessi. I camerieri del locale, in seguito alle lagnanze dei clienti, invitarono il tizio ad uscire e non essendo ascoltati, lo presero per le braccia e lo cacciarono sulla strada. L'uomo, offeso da quell'affronto, si mise a gridare e finì col farsi arrestare. L'impiegato d'ispezione in via Tigor punì seduta stante l'eccedente con 6 ore d'arresto dandogli la facoltà di presentarsi a scontarle con suo comodo; e il tizio, che si chiama Giovanni O., operaio, di 48 anni, se ne andò assicurando che sarebbe rincasato immediatamente. Egli però non mantenne la promessa. Uscito dalla stanza del funzionario, si recò difilato al „Caffè Francese" e ricominciò a gridare offendendo i camerieri e gli avventori. In seguito a ciò fu nuovamente arrestato e questa volta punito con 10 giorni d'arresto.

Bora fatale. Iersera verso le 6, il giovane falegname Albino Semolich, di 18 anni, abitante in via Alessandro Volta N. 7, ebbe dal vento impetuoso portato via il cappello. Nel corrergli dietro per riprenderlo inciampò e cadde mettendo per disgrazia la mano destra su di un pezzetto di vetro e ne riportò una lunga e gravissima ferita di taglio. Recatosi alla Guardia medica, il dottore, vista la gravità della ferita che aveva messo allo scoperto i tendini delle dita, gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'ospedale.

Uno che odia i fanali. A richiesta di Giovanni Rocco, proprietario di un caffè popolare in Città vecchia, venne arrestato ieri notte Giovanni C., di 17 anni, conosciutissimo ladro. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Rocco dichiarò che il C. senza alcun motivo, aveva lanciato un grosso sasso contro il fanale-insegna del suo esercizio e che lo stesso proiettile, di rimbalzo, aveva mandato in frantumi una lastra della portiera, arrecando un danno complessivo di 4 corone circa. Il C. negò di aver lanciato il sasso.

Un gusto come un altro. L'operaio Giovanni Pardubiscki, di 46 anni, noleggiò l'altra sera una vettura pubblica e dopo essersi fatto condurre qua e là, giunti che furono in via Traversale del Bosco, con una bottiglia che teneva, si prese il divertimento di mandare in frantumi tutte le lastre del veicolo, arrecando al vetturale un danno di circa 24 corone. Il danneggiato consegnò il Pardubiscki ad una guardia, la quale lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. L'operaio si obbligò di risarcire il vetturale per cui fu rilasciato in libertà.

Ogni giorno una.

— Che differenza vi è fra un uomo ed un... teatro?

— La differenza è questa: che il teatro è esaurito quando è pieno, e l'uomo è esaurito quando è vuoto!

Notizie meteorologiche. — Ieri l'temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.5 Oggi: Alta marea 10.3 ant., 11.18 pom. — Bassa marea 4.45 ant., 4.42 pom.

TEATRI.

Verdi. Dinanzi ad un pubblico affollato ed elegante si recitò iersera *Guerra in tempo di pace* di Moser e Schönthan, che provocò la consueta ilarità. La signorina Franchini fu un'*Ilka* simpatica e graziosa, il Leigheb un *Raperelli* assai comico.

Questa sera *La fine di un ideale*, dramma in 3 atti di E. A. Butti, nuovo per Trieste.

Politeama Rossetti. Folla alla sesta di *Cavalleria rusticana* e di *Pagliacci*. Nella prima, la parte di *Turiddu* fu sostenuta dal tenore Tornesi, che seppe farsi applaudire ripetutamente.

Fenice. La compagnia Bertini-Gargano realizzò ieri due grandi incassi, e le due rappresentazioni trascorsero lietamente fra risate, battimani e richieste di bis.

Questa sera ultima replica di *Frugolina*. In settimana andrà in scena la nuova *féerie*: „Un viaggio di nozze al Polo Nord".

Filodrammatico. Ieri, specialmente alla rappresentazione diurna, il pubblico accorse in folla al Filodrammatico. Molti bambini, e molti applausi al bravo Prandi.

Oggi variato spettacolo, che si chiuderà con l'*Excelsior*.

Da questa sera in poi i prezzi furono ribassati.

Marina e Navigazione.

Noleggi. *Piroscafi.* „Istok" da Nuova Orleans e Galveston con 19,000 quarters 10 p. c. pel R. U.o Continente a 2 s. caric. 1-25 dicembre, due vapori da Burmah, uno di 7600, l'altro di 6000 tonn. pel Mediterraneo, Adriatico e Levante a 21 s. 3d. Wistow Hall da Calcutta pel R. U. o Continente a 20 s., „Garton" da Poti e Batum per Fleetwod a 10 s., „Peter Willemoes" da Poti per Rotterdam, Antwerp e Dunkerque a 11 s. 6 d.

Velieri. „Loch Finlas" da Calata Buena per S. Francisco a 11 s., „Mienwen" dall'America del Sud W. C. con guano pel R. U.o Continente a 18 s. 7 d. più 1-3; „Hawthornbank„ da Costa Rica pel R. U.o Continente a 30 s., „Obotrita" da Newcastle (Australia) per Callao a 12 s.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 46 passeggieri, „Espero" da Costantinopoli e Brindisi con 18; e il pir. au. „Gradac" da Newcastle.

Partì il lloyd. „Castore" per Corfù scali e Braila.

SCIARADA.

Nel mio *primiero* trovi il mio *finale*,
Ciò che dritto non è, certo è *totale*.
Leandro.

Spiegazione del giuoco precedente:
FAVA, FAVELLA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi [illegible] Trieste

COMUNICATI *)

Avviso d'asta

per la somministrazione di legna corta d'Istria per l'ospedale generale civico di Fiume.

Sino alle 12 meridiane del dì 3 dicembre a. c., si accetteranno nella cancelleria dell'ospedale civico offerte in iscritto sopra bollo (ungherese) di una corona e suggellate a fuoco per la fornitura di legna corta d'Istria, abbisognante pell'anno 1903 circa misure 600 usuali nella piazza di Fiume.

Le offerte dovranno essere munite del prescritto vadio delle condizioni d'appalto, che sono ostensibili nella cancelleria dell'ospedale civico durante le ore di ufficio.

Offerte mancanti del prescritto vadio, e non corrispondenti alle condizioni di appalto, ovvero inviate in via telegrafica, o presentate dopo l'ora stabilita, non verranno prese in considerazione.

Le offerte sono da dirigersi all'Amministrazione dell'ospedale civico coll'indicazione all'esterno «Offerte per la fornitura della legna corta d'Istria al civico ospedale». La delibera resta riservata al beneplacito della Giunta amministrativa dell'ospedale.

La Direzione dell'Ospedale Generale Civico

FIUME, 8 Novembre 1902.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

VITTORIA ved. LORDSCHNEIDER

nata HROVATIN,

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata madre **Anna** e la figlia **Marcella**, in unione a tutti gli altri congiunti, ne danno partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 18 corr., alle ore 11 1/4 antim., dalla casa N. 60 di Barcola.

Trieste, 16 Novembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Dopo lunghe sofferenze passò a miglior vita

Vittorio Brandstätter.

La sconsolata consorte **Elisa** nata **Fischer** ed i parenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto Martedì, alle 10 1/4, dalla via Coroneo N. 9.

Trieste, 17 Novembre 1902.

Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Loggie N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per banca. Offerte sub «Tosto» al Piccolo. 9007

Ricercasi garzona per lavoratorio calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 743

Ricercasi prontamente bravissimo e capace tagliatore calzolaio, sotto buone condizioni. Rivolgersi ditta J. Drofovka, Gorizia. 781

Ricercasi signorina intelligente che conosca bene il tedesco. Offerte sub. «Impiegata» al Piccolo. 696

Ricercasi donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 713

Ricercansi mezze lavoranti da donna. Chiozza N. 20, p. III. 833

Ricercasi garzona biancheria, con paga. Indirizzo Piccolo. 824

Cerca posto giovane anni 19, compositore in tipografia. Indirizzo Corso 26, V p. 818

Cercasi domestica che sappia cucinare. Via Acquedotto 8, I p. 801

Cercasi una ragazza o donna per lavori domestici, solo mattina. Indirizzo Piccolo. 831

Cerco lavoranti orefice, ragazza e ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 837

Sarta confeziona vestiti per 7 Corone e sottane per 2.40. Indirizzo Piccolo. 798

Sarta da uomo assumesi qualunque lavoro, taglio elegantissimo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 800

Persona civile, capace qualunque lavoro famigliare, sarta, cerca collocamento presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 803

Ragazza tedesca cerca servizio presso Signore solo. Offerte «Serda» fermo in posta. 808

Ragazzo per condurre carretto ricercasi. Negozio porcellane, Settefontane N. 12. 840

Ragazzo ricercasi come apprendista orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 836

Mezzo facchino ricercato da casa coloniali. Offerte sub «Lavoratore» posta restante. 799

Comptoirista italiano, tedesco, croato, ungherese, offresi. Indirizzo al Piccolo 182

Corrispondente tedesco ricercasi prontamente Offerte «C. B.» posta Torgestoe. 9013

Primaria ditta in spedizioni ricerca per la direzione d'una filiale in provincia, impiegato di presenza, con perfetta conoscenza del ramo, nonchè delle lingue italiana, tedesca e croata. Offerte sub. «A. G.» al Piccolo. 709

Signora vedova, sana, abile in qualsiasi lavoro come pure nel cucinare, cerca posto presso signore solo. Offerte al Piccolo sub «Velova». 618

Giovane ottime referenze, avendo giornalmente parecchie ore disponibili, assumerebbe qualsiasi lavoro scritturazione. Offerte indirizzare «Serio» al Piccolo. 687

Abile giovane affarista, ottime referenze, viaggiarebbe buona Casa, anche metà spese. Gentili offerte sub. «Pratico» al Piccolo. 637

Giovane pratico pasticceria, bottiglieria, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 734

ISTRUZIONE

Signori! Signorine, sezione separata Lunedì-Giovedì istruzione danza, autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 822

Flirtation! Serpentina, Boston, balli nuovi vengono istruiti Chiozza 5. Pietro Modugno. 822

Sala Torrente 16. Questa sera ore 8 istruzione danza. Giulio Modugno. 815

Ripetizione tutte materie prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori) preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissioni qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 835

Raccolsi in un opuscolo diviso in 25 lezioni (che prossimamente verranno stampate) ogni sorta di lettere commerciali, con cui chiunque apprende la corrispondenza tedesca-italiana, quandanche poco versato nella grammatica, perchè, detto opuscolo, a differenza di altri manuali di tale genere, contiene pure regole di grammatica e stile commerciale. — Con questo metodo impartisco lezioni di corrispondenza, nonchè grammatica e conversazione uso Berlitz. Onorario 50-80 soldi. Maestro Cernè, Corso 37. 827

Lingua tedesca, francese, inglese, italiana insegna professore diploma universitario, prepara esami; lezioni singole fiorini uno; due o più scolari riuniti cinquanta soldi ciascuno. Scrivere sub. «Praticante» Piccolo. 739

AFFITTANZE

Affittasi stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Via Petronio 5, II piano. 747

Affittansi due grandi stanze ammobiliate, soleggiate, stufa, eventualmente una a signore distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 834

Affittansi prontamente a persone distinte, due belle stanze vuote, arieggiate, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 312

Affittasi grande stanza, due Signori o Signorine, pensione ottima. Indirizzo Piccolo. 805

Affittasi stanza vuota, ammobiliata, escluse donne. Acquedotto 9, II, sinistra. 807

Affittasi camera vuota, ingresso libero, oppure comodo cucina, per 24 novembre, vicinanze Giardino. Indirizzo al Piccolo. 810

Cercansi due stanze chiare, stufa, uso scrittoio, posizione centrica, I o II piano. Offerte con prezzo «7777» al Piccolo. 812

†

Placido Giannetto

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, i genitori, i fratelli e sorelle, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì 18 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 16 Novembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Carolina Petrovic de Ulma

nata BINELLI

d'anni 71, spirava quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Martedì 18 corr., alle ore 10 1/2 ant., direttamente al Camposanto.

Anna Petrovic de Ulma
Gilda Ved. Lemoine (assente)
Adalgisa Pfannekuchen
figlie

Carlo Pfannekuchen
genero

Ricercasi stanza bella, due finestre, vuota, per giovane signore, presso piccola famiglia, possibilmente ingresso libero, in centrica posizione. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub. «Dicembre». 9008

Prontamente affittasi distinto signore come unico inquilino stanza parchettata ammobiliata a nuovo, scrupolosa nettezza, ingresso libero, primo piano sinistra via Scussa 3.

Magazzino interno grande, chiaro, proprio cortile affittasi fiorini 200. Foscolo 3, fermata Tram. 885

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Trattoria con decreto, centrica posizione, vendesi. Corso 20, pianoterra. 838

Villa signorile, tre case, klafter 1200 vendesi ottime condizioni, causa partenza, vicinanza Tramway. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 838

Stabile nuovo, rendita almeno 10 0/0 vendesi. Fondo per fabbricare buonissima posizione vendesi. Casetta 12 locali, corte, rendita 300, vendesi 5,200. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 838

Maglia marina, genuina, pura lana, vendonsi. Via Olmo 9, III. 592

Pasticceria centrica posizione vendesi motivo ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 126

Vendonsi fondi, via Ro ssetti, tese 200; Piccardi prolungata, tese 140. Indirizzo Piccolo. 716

Vendesi caffè causa partenza. Indirizzo Piccolo. 697

Vendesi cavallo media statura, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 660

Vendesi Paletot peluche, corto, caffè. Indirizzo Piccolo. 370

Pianoforte buonissimo stato vendesi fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 598

Ricercasi un sparherd semplice, senza forno. Indirizzo al Piccolo. 839

Da vendere una vetrina, credenza, uso liquoreria, carro quattro ruote. Piazza Barriera 3, porta 8. 802

Da vendere, motivo partenza, negozietto bene avviato, esistente diversi anni. Indirizzo Piccolo. 5397

Macchina per lavare e una stirare, vendonsi. Corso 20, pianoterra. 838

Pianino nero, elegante, voce stupenda, cessazione studio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 806

Fonografo doppia voce Edison originale, 24 cilindri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 806

Grammofono con qualche ruota guasta, vendesi fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 816

Causa partenza vendonsi letti, suste, materassi, lavamano, libreria, scrittoio, tavoli, specchi, quadri, bellissima lampada. Indirizzo Piccolo. 821

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita collanetta oro con crocetta o mano. Mancia portandola al Piccolo. 22

Smarrito mercoledì sera anello con brillantini, pressi caffè Fabris o via Risorta o Madonnina. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 784

DIVERSI

Lunedì 20. Lettera prelevata. Da chi? Desidero schiarimenti. Procurate passare oggi 6. Riva. Infiniti saluti. 819

Amico, ricevuti in regola. Grazie! Dispiacentissima. Perdona! 817

R nata. Favorisca ritirare posta centrale noto indirizzo E. 832

Adona. Se riceve giornale, attendo notizie da colà. Qui giace lettera. 829

L'angelo cattivo è dello stesso parere, aggiungendo che: l'indulgenza la nobiltà del cuore. 811

Taub. 39 il 59; non è vero; non sono veri i sogni, tutto dipende da te precisa, onde non faccia via inutilmente. 830

Ora 9 1/2. Che sensazione deliziosa è la speranza di rivedere quelli che si amano. 5398

Ricerchiamo prontamente Magazziniere 191, Comptoirista 219, Comptoirista 224, Tenitore libri 220, Tenitore libri provincia 222, Corrispondente 226, Signorina 223, Signorina 221, Agente manifatture 212, Signorina 227, Tenitore libri 231, Praticante 232, Viaggiatore per Parigi 230, Rappresentante p. S. 1 A. 229, Corrispondente Livorno 184, Corrispondente per l'Egitto 173. Ufficio internazionale commerciale «Voluntas», Sanità 13. Telefono 1613. 829

Premiato Smacchiatore preparato da G. Candussio, chimico farmacista, Parenzo. Rende indiscutibili, ricercati servigi nella pulitura, indispensabile per riammettere all'uso vestiti usati. Inattivo sui colori, non corrode le stoffe. Istruzione sulle flaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta, nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 3689

Geremiadi, osservazioni critiche al socialisti contiene: 1) Libertà, Giustizia, Progresso, Sociomania, Un sogno dell'avvenire. Presso: Chioris, Hirschfeld, Schmidl, Stadler, Vram. Soldi 10. 820

Tappeti si puliscono bene soltanto mediante le rinomate scope e scopette di radice che trovansi unicamente presso Angeli, Canale 5. 536

Falegname raccomanda alle famiglie di lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 809

Garanti ricerca solido impiegato regio, mutuo 500 fiorini, compenso vantaggioso. Offerte al «Piccolo» sub. «Assicurazione vita». 804

Celebri cantanti per ottenere voce fresca, usano premiate Pastiglie Prendini. 4069

Premiate pastiglie Franzoni, ottimo rimedio contro le affezioni di gola, raucedini, tossi, ecc. Premiata farmacia Vidali e Vardabasso. Trieste.

Spazzole d'ogni qualità per vestiti, capelli, parchetti, mobili: nonchè rinomate spazzole inglesi per denti e unghie, pennelli da barba e mobili a prezzi ribassati presso il fabbricante Angeli, Canale 5. 536

Calli chiusi ed aperti guariscono coll'Antipodico della farmacia Rovis. 814

Sospensori Centesimi 50, 80, Corone 1 - 12. Steinller, Acquedotto 2. 85

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9890

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, 4 Gal Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 346

OROLOGI DI PRECISIONE

di **Emilio Müller**

Via Nuova N. 16, angolo via Ponterosso

Assortimento cronometri, orologi d'oro, d'argento, orologi da viaggio e pendole d'ogni qualità, delle più rinomate fabbriche

Il Dott.

M. Rusca

è ritornato

Nuovi arrivi

Colliers di Pelliccia

d'assoluta novità

a prezzi convenientissimi

nel ben conosciuto negozio

Success. Corrado Tavella

Piazza Grande - Palazzo Pitteri

Cercasi Socio

con 40-60.000 Corone

per ingrandire una nuova officina elettrica in Carniola, in piena attività, con un rendimento dimostrato di 12%; eventualmente **si venderebbe** a prezzo discreto.

Informazioni impartisce gratuitamente il **Dr. Otto Vallentschag, avvocato a Lubiana.**

Da vendere a buone condizioni

DUE CASE

attigue nella via più frequentata di **Kreinburg,** le case sono d'angolo, hanno al pianterreno locali per negozi, caffè e magazzini; al primo 15 stanze.

Informazioni gratuite dà *il dottor Otto* **Vallentschag, avvocato a *Lubiana*.**

Da vendere a prezzo discreto

una grande tenuta

nei pressi del tratto ferroviario **Lubiana-Stein,** 30 iugeri di terreno, **molino** moderno a cilindri, in esercizio, **casa,** magazzini, stalle, edifizi colonici.

Informazioni impartisce gratuitamente il **Dr. Otto Vallentschag, avvocato a Lubiana.**

Assortimento **MANTELLI**

da f. 6 in poi

Figli di B. Donner, via S. Antonio

GRANDE MAGAZZINO

TELERIE e COTONERIE

VITTORIO GASPARINI

Via Nuova N. 15

VENDITA A PREZZI FISSI.

Sconto 10% sui prezzi segnati

Cerco rappresentante

fidatissimo, (oppure acquirenti diretti) per la vendita verso provvigione di ogni genere pollame ungherese macellato, prima qualità, in pacchi postali o quantità maggiori. **B. M. Bernardinelli,** Casa di esportazioni **Orosháza** (Ungheria).

NEGOZIO ARTICOLI DI MODA

GIUSTO SCROSOPPI, Corso 39, pianoterra

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

CAPPELLI guarniti da Signora

modelli elegantissimi Parigi e Vienna

CAPPELLI DI FELTRO SGUARNITI

ogni forma, colore e qualità a prezzi di fabbrica

NUOVO ARRIVO

STOFFE DA UOMO

in grandioso assortimento e nelle qualità più fine, a prezzi modicissimi

NEL NUOVO NEGOZIO

Giuseppe Cerne

Piazza Grande N. 2 - Trieste - Casa Pitteri

Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia se superiori alle 20 corone [illegible] posta. I signori della provincia che desiderano i miei campionari sono pregati [illegible] il genere della stoffa e l'uso a cui è destinato.